

Neve e gelo imperversano ancora su tutto il Meridione

Necessari provvedimenti e aiuti straordinari per le popolazioni danneggiate dal maltempo

SARDEGNA: migliaia di capi di bestiame rischiano di morire assiderati - Manca il mangime - La Regione deve intervenire subito Una donna partorisce su una jeep bloccata dalla bufera - SICILIA: drammatica situazione a Pantelleria - Interrotte tutte le comunicazioni - Mancano i viveri - Inondazioni in tutta l'isola - Un ammalato muore su di un'auto che non ha potuto raggiungere l'ospedale

Le notizie che giungono dalla maggior parte del Mezzogiorno sulle conseguenze del maltempo continuano ad essere drammatiche e il quadro che ne vien fuori è per molti versi sconvolgente. Ma quello che più colpisce, al di là della furia inusitata della quale il mondo è stato testimone sino ad alcune ore, è lo stato di assoluta indifferenza in cui si trovano le popolazioni di fronte all'incalzare del freddo, della neve e del gelo. Coloro che subiscono i danni maggiori sono ancora una volta i più poveri, quelli che ancora sono costretti a vivere nelle baracche o in case cadenti, sono i contadini e i pastori, gli alunni costretti a studiare in scuole senza riscaldamento, sono i comuni e le frazioni più povere

dove mancano le strutture civili più elementari, sono le stesse città colte impreparate. A questo punto è urgente un intervento deciso dello Stato, delle prefetture, degli enti locali. Vigili, amministratori, polizia e carabinieri si stanno profilando e sono per questo degni di ogni lode. Ma occorre fare di più: intanto per alleviare le sofferenze della gente, subito dopo per avviare tutte quelle opere che debbono consentire alle nostre popolazioni di affrontare in futuro nelle migliori condizioni possibili le calamità naturali. In molte zone il nostro partito e le organizzazioni democratiche si sono fatti portavoce di queste esigenze: tocca ora al governo rispondere.



Ecco un aspetto delle campagne tra Orgosolo e Forni, rimaste completamente isolate, dove oltre 6000 capi di bestiame cominciano a morire assiderati.



Una veduta di Oliofai sotto la neve: il paese è rimasto completamente isolato.

CAGLIARI, 13. La neve ricopre quasi tutta la Sardegna: i poveri e i greggi sono isolati negli ovili tra le montagne; la circolazione è interrotta; decine e decine di comuni non si possono raggiungere, neanche con le carrette di linea. Sotto il gelo la crisi delle campagne diventa ancora più drammatica. Le greggi, già dimagrite, provate dalla siccità dell'estate e dell'autunno, vengono decimate dal gelo. Anche stavolta nessun provvedimento concreto viene preso dalla Giunta regionale e dal governo centrale: di centro-sinistra. Le misure di emergenza sono irrilevanti e addirittura arrivano - se arrivano - con enorme ritardo. Nel Nuorese non si sentono gli appelli degli amministratori comunali che rivendicano aiuti: scaricano i viveri; mancano i medicinali; l'energia elettrica viene erogata in modo sbilanciato: è difficile approvvigionarsi perfino di acqua potabile. Dove è andato a finire il fondo di solidarietà regionale per le popolazioni colpite da eccezionali calamità atmosferiche? «Siamo disperati», scrivono i pastori individualmente oppure in petizioni dirette alle autorità regionali e ai partiti autonomi. «Non abbiamo da difendere i greggi dalle malattie, dal maltempo, dalla mancanza di mangime. Le pecore muoiono e le stalle si rovinano in rovina. Abbiamo urgente bisogno di aiuto. Salvate, con provvedimenti di legge, urgenti e adeguati, il nostro zootecnico stivato a 3 milioni di capi di bestiame!».

montano a centinaia di milioni. Molti pascoli alle falde della Conca d'oro sono completamente isolati. Pioppo, San Cipirello, Altofonte, Partinico e tanti altri pascoli, sono completamente isolati. La Sicilia occidentale è stata la zona più colpita dal maltempo. Cani selvaggi si sono spinti, per le famme, alle porte dei paesi che sorgono sulle Madonie e sono isolati dalla neve: sono stati abbattuti dai cacciatori della zona che li credevano lupi. Le campagne del Trapanese sono completamente inondate. I contadini di Castellotranco, Partinico, Campobello, Marsala, sono disperati: se non interverranno, con forti stanziamenti, i governi regionali e nazionale, non potranno più continuare a trarre dalla terra quei pochi guadagni che permettono di vivere. Lo stesso dicasi per i piccoli pescatori di Trapani, Mazara, San Vito, Custonaci e Sciacca. Ma i pescatori hanno visto distruggere dalla violenza del mare le loro imbarcazioni. Sulla Sicilia, dopo le prime schiarite di questa mattina, è continuato a nevicare, è abbondantemente. Paesi di Calabria e dell'Aggrigentino, del Messinese, sono stretti da una morsa di gelo. Su tutta



Il centro di Milo, nel Calanese, ammantato di neve.

Ancora tempeste di neve sul Molise

Una donna di Arlito, Gesunia Onano, ha dato alla luce una bambina su una jeep dei carabinieri mentre dal suo paese veniva trasportata all'ospedale civile di Sorzano, durante una bufera di neve.

CAMPORBASSO, 13. In un ordine del giorno inviato questa mattina ai ministri della Difesa e dell'Interno, al Senato e alla Camera, e ai gruppi parlamentari, la Federazione molisana del PCI, nel fare il punto sul maltempo e nell'esaminare i disagi cui sono sottoposti le popolazioni interessate, ha chiesto l'immediato invio di elicotteri, lo stanziamento di fondi straordinari, la creazione di posti di lavoro occupati per lo sgombero delle strade interne dei comuni e di quelle di collegamento con le arterie provinciali. Analoga iniziativa è stata presa dalla Camera federale del lavoro e dall'Alleanza dei contadini. Nel fra un quadro, sia pure sintomatico, in via d'aggiornamento subitito che le condizioni del tempo sono proibitive. Tutto il Molise è sotto una violenta bufera di neve: in Alto Molise, ai valichi di Matrice, Campolungo e Ceresole, è in atto una tempesta che ha letteralmente paralizzato i mezzi antineve. In basso Molise, ai valichi di Matrice, Campolungo e Ceresole, è in atto una tempesta che ha letteralmente paralizzato i mezzi antineve. In basso Molise, ai valichi di Matrice, Campolungo e Ceresole, è in atto una tempesta che ha letteralmente paralizzato i mezzi antineve.

La situazione in Calabria I viveri arrivano con gli elicotteri

REGGIO CALABRIA, 13. Per tutta la nottata la neve è caduta abbondante sui contraforti aspromontani e nelle colline circostanti la città capoluogo. La temperatura è calata a un grado. In alcune frazioni e località del comune di Reggio Calabria la situazione si è fatta disperata: Santa Maria di Trunca, Prozza, S. Maria di Orì inferiore vengono rifornite con elicotteri di medicinali e viveri. I pomieri di Ilicottero, posto a disposizione del comune da Mari Sicilia, ha trasportato a Santa Venera l'elicottero, una bambina cui è stato dato il nome di Santa. Un'altra gestante è stata trasportata da S. Maria di Orì a Reggio Calabria, con una campagna dei carabinieri. Sin da ieri spazzavano sull'ANAS sono in funzione sulla Statale 184 fra S. Alessio d'Aspromonte e Gambarie; sulla

Per il rinnovo dei Consigli comunali

Si vota in diciannove comuni siciliani

CAGLIARI, 13. Domani e lunedì si vota in 19 Comuni siciliani per il rinnovo dei Consigli comunali. In molti di essi le forze di sinistra sono presenti con liste unitarie. Visti consensi ha suscitato fra la cittadinanza di Castiglione di Sicilia la formazione, in vista di queste elezioni amministrative, di una lista unitaria di sinistra denominata «Unione Democratica Popolare», con il simbolo delle tre spighe.

Tale lista, che si è assicurata il primo posto mentre le altre formazioni politiche, dilaniate da feroci contrasti interni, hanno deciso le candidature soltanto all'ultimo momento, è l'alleanza di forze qualificate della sinistra (comunisti, socialisti unitari e repubblicani) e di indipendenti: essa si presenta agli elettori come l'unica valida alternativa alla DC del luogo, che si esprime di fatto in un gruppo di potere incapace e corrotto, totalmente squallido.

La confluenza in un'unica lista di comunisti, socialisti proletari e repubblicani è avvenuta sulla base di un programma avanzato che richiama sul piano politico generale, «agli ideali della Resistenza e della Repubblica, alle lotte dei lavoratori per le loro esecutive, e alla lotta di tutte le forze democratiche e pacifiche che in Italia e nel mondo si battono per la libertà e l'indipendenza dei popoli, contro il colonialismo e l'imperialismo per la pace e il progresso civile dell'umanità». Il nuovo schieramento unitario di forze della sinistra (in cui sono presenti esponenti di tutti i ceti sociali), e considerando l'unità del mondo del lavoro condizionale essenziale per una più vasta unità delle forze democratiche laiche e cattoliche al fine di realizzare in Italia una società più libera e più giusta, secondo lo spirito della Carta costituzionale, si prefigge di creare a Castiglione di Sicilia, in un clima di correttezza amministrativa e di rinnovato slancio democratico e nella costante ricerca dell'unità delle sinistre, le condizioni per un sano sviluppo della comunità cittadina.

A tale convergenza delle forze popolari e democratiche, di cui il PCI si è fatto promotore al fine di sbloccare la pesante situazione di immobilismo del Comune, hanno aderito con entusiasmo i militanti dell'ISPUP e del PRI (includendo le pressioni dei dirigenti provinciali e regionali); significativo è anche il numero di aderenti al comunista Di Carlo ed al socialista Di Sano, sia il ragioniere Livio Ruscitti, membro dell'esecutivo provinciale repubblicano, già candidato per il PRI nelle recenti elezioni regionali.

Purtroppo, il PSU, tuttora succubo della DC e della fallimentare politica di centro-sinistra, per motivi elettoralistici e per accettere i parossismi non ha accettato l'appello popolare per una lista largamente unitaria rappresentativa di tutta la sinistra. Buone possibilità di successo anche per la lista del PCI di Castel di Judica (anch'essa al primo posto nella scheda elettorale), che ha come capofila il compagno on. Antonio Carboni, deputato all'Assemblea Regionale Siciliana.

Bufera sulla Basilicata Bloccati i trasporti stradali e ferroviari

MATERA, 13. L'intera Basilicata da questa notte è in una morsa di ghiaccio e di neve che in alcune zone ha raggiunto il mezzo metro, isolando numerosi paesi. Nessun automezzo ha potuto raggiungere fino al pomeriggio di oggi i comuni di Gorgoglione, Cirigliano e Corleto Perticara dove la neve ha superato i 30 centimetri bloccando la statale 102 sulla quale l'ANAS ha dislocato spartinee per raggiungere questi centri abitati. Nel Potentino, la nevica si è trasformata in una tormenta che ha spezzato, in molte zone, le linee telefoniche e interrotto il traffico su quasi tutta la rete autostradale.

Completamente isolato è ancora Maschio, nel Melfese, insieme a numerosi altri Comuni della parte settentrionale del Potentino. Anche i servizi ferroviari della Calabria-lucane sono stati sospesi in tutta la regione. Le poche automobili che hanno cercato di avviarsi questa mattina, sono state costrette a fermarsi a mezzo strada. La maggior parte delle autocorriere non sono affatto partite, questa mattina, da nessuno dei comuni lucani, anche a causa del forte gelo che ha ridotto i forzi stradali a lastre di ghiaccio su cui anche l'uso delle catene si rende inutile e pericoloso. Potenza è stata raggiunta, questa mattina, da una sola autocorriere della SITA. Una diecina di comuni della zona del Vulture sono rimasti privi di elettricità per molte ore, fino a questa mattina. Senza energia elettrica sono rimasti anche, per quasi tutta la mattinata, i capoluoghi Potenza e Matera e numerosi altri centri. Numerosi gli automezzi privati bloccati in tutta la regione. Oltre un centinaio di macchine sono state raggiunte e largando 50 lire per ogni abitante dei comuni colpiti dal maltempo e provvedendo altresì a inviare nappi sulle stazioni ferroviarie. Questa mattina sulla strada Goffia-Troia, un aereo è stato trovato semisepolto. La situazione, in provincia di Foggia, è quindi veramente drammatica. A questa situazione gravissima, c'è da aggiungere che molti sono i comuni dove manca la luce elettrica, l'acqua

I Comuni delle zone montane ancora isolati

FOGGIA, 13. Grave, drammatica è la situazione in provincia di Foggia, paralizzata da un'ondata di maltempo. La maggior parte dei comuni di neve è già abbattuta e completamente bloccata dalla neve. In modo particolare, i comuni del Sub Appennino Dauno e Lucerino e quelli del Gargano, sono isolati da tutti i rifornimenti di ogni intervento della polizia stradale che involontariamente ha svolto, in queste ore drammatiche, il suo non facile compito. Quattro autocorriere della Stradale, in quattro direzioni diverse, sono in attività per sbloccare la situazione. Un'autocorriera ha raggiunto, dopo una marcia forzata, il ponte di Bovino dove hanno posto in salvo due famiglie e un pullman della Marozzi, con a bordo 30 persone.

La Stradale ha anche pensato a rifocillare i numerosi camionisti degli automezzi bloccati, sempre allo scalo di Bovino.

Foggia: centinaia di automobilisti bloccati

Un'altra autocorriera della polizia stradale, comandata dal capitano Tuppiti, sulla Sanseverino-Termini ha posto in salvo decine di camionisti. I mezzi bloccati su questa strada sono circa 300. Un'altra autocorriera sta cercando di raggiungere da questa mattina lo scalo ferroviario di Bovino dove i rifornimenti di ogni intervento della polizia stradale che involontariamente ha svolto, in queste ore drammatiche, il suo non facile compito. Quattro autocorriere della Stradale, in quattro direzioni diverse, sono in attività per sbloccare la situazione. Un'autocorriera ha raggiunto, dopo una marcia forzata, il ponte di Bovino dove hanno posto in salvo due famiglie e un pullman della Marozzi, con a bordo 30 persone. La Stradale ha anche pensato a rifocillare i numerosi camionisti degli automezzi bloccati, sempre allo scalo di Bovino.

Neve anche a Taranto

TARANTO, 13. Da ieri alle 13, Taranto è stata eccezionalmente investita da una intensa nevica. I fiocchi bianchi che ancora cadono insistono, hanno creato un fitto strato bianco che ha coperto, in brevissimo tempo, tutta la città. Il fatto ha determinato una serie di gravi conseguenze al traffico e alle comunicazioni, causando una generale paralisi della vita cittadina. Taranto, che raramente è stata, nel passato, colpita da una così eccezionale nevica, è risultata completamente impreparata. La segreteria provinciale del sindacato FILLEA-CGIL ha invitato le autorità a promuovere tutte le iniziative necessarie per alleviare le gravi condizioni dei lavoratori e, primi fra tutti, quelli colpiti dalla improvvisa nevica: gli edili.

Una donna partorisce su una jeep bloccata dalla bufera

Una donna di Arlito, Gesunia Onano, ha dato alla luce una bambina su una jeep dei carabinieri mentre dal suo paese veniva trasportata all'ospedale civile di Sorzano, durante una bufera di neve.